

COMUNE DI ROCCA SAN GIOVANNI

**DOCUMENTO UNICO di
PROGRAMMAZIONE
(D.U.P.)
SEMPLIFICATO**

PERIODO: 2020 - 2021 - 2022

SOMMARIO

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

Risultanze della popolazione

Risultanze del territorio

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Servizi gestiti in forma diretta

Servizi gestiti in forma associata

Servizi affidati a organismi partecipati

Servizi affidati ad altri soggetti

Altre modalità di gestione di servizi pubblici

3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

Situazione di cassa dell'Ente

Livello di indebitamento

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

Ripiano ulteriori disavanzi

4. GESTIONE RISORSE UMANE

5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

A. Entrate

Tributi e tariffe dei servizi pubblici
Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale
Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

B. Spese

Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali;
Programmazione triennale del fabbisogno di personale
Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi
Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche
Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

C. Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

D. Principali obiettivi delle missioni attivate

E. Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali

F. Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica

G. Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

PREMESSA

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Secondo il paragrafo 8.4 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, anche i comuni di dimensione inferiore ai 5000 abitanti sono chiamati all'adozione del DUP, sebbene in forma semplificata rispetto a quella prevista per i comuni medio-grandi. Il Decreto ministeriale del 20 maggio 2015, concernente l'aggiornamento dei principi contabili del Dlgs 118/11, ha infatti introdotto il DUP semplificato, lasciando comunque sostanzialmente invariate le finalità generali del documento.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) deve essere presentato dalla Giunta in Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno.

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE PRIMA

**ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA
ED ESTERNA DELL'ENTE**

1 - Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Caratteristiche della popolazione, del territorio e della struttura organizzativa dell'ente;
2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
3. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del pareggio di bilancio interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese.

Risultanze della popolazione

Popolazione legale al censimento del n. **0**

Popolazione residente alla fine del 2018 (*penultimo anno precedente*) n. **2.301** di cui:

maschi n. **1.164**

femmine n. **1.137**

di cui:

in età prescolare (0/5 anni) n. **102**

in età scuola obbligo (7/16 anni) n. **178**

in forza lavoro 1° occupazione (17/29 anni) n. **303**

in età adulta (30/65 anni) n. **1.158**

oltre 65 anni n. **530**

Nati nell'anno n. **26**

Deceduti nell'anno n. **23**

Saldo naturale: +/- **3**

Immigrati nell'anno n. **54**
Emigrati nell'anno n. **68**
Saldo migratorio: +/- **-14**
Saldo complessivo (naturale + migratorio): +/- **-11**

Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente n. **2.500** abitanti

Risultanze del territorio

Superficie Km² **2.147**

Risorse idriche:

laghi n. **0**

fiumi n. **4**

Strade:

autostrade Km **4,00**

strade extraurbane Km **20,00**

strade urbane Km **73,00**

strade locali Km **8,00**

itinerari ciclopedonali Km **4,00**

Strumenti urbanistici vigenti:

Piano regolatore – PRGC – adottato **No**

Piano regolatore – PRGC – approvato **Si**

Piano edilizia economica popolare – PEEP **No**

Piano Insediamenti Produttivi – PIP **No**

Altri strumenti urbanistici:

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

Considerato che nel territorio comunale operano diversi imprenditori nel settore agricolo e che negli ultimi anni si è verificata una continua espansione nel settore artigianale e commerciale, prevalentemente nella C.da Santa Calcagna, che ha determinato una discreta offerta di occupazione, e che diversi cittadini hanno trovato un lavoro stabile nelle industrie operanti nella Valle del Sangro, le condizioni socio-economiche delle famiglie non presentavano significativi fenomeni di emarginazione. Tuttavia, la crisi economica internazionale ha fatto sentire i suoi effetti negativi anche nella realtà comunale, determinando situazioni diffuse di disagio economico, pur senza raggiungere livelli allarmanti e tali da rendere critica la situazione socio-economica delle famiglie.

Asili nido con posti n. **17**

Scuole dell'infanzia con posti n. **42**

Scuole primarie con posti n. **65**

Scuole secondarie con posti n. **38**

Strutture residenziali per anziani n. **0**

Farmacie Comunali n. **0**
Depuratori acque reflue n. **0**
Rete acquedotto Km **42,00**
Aree verdi, parchi e giardini Km² **10,000**
Punti luce Pubblica Illuminazione n. **820**
Rete gas Km **9,00**
Discariche rifiuti n. **0**
Mezzi operativi per gestione territorio n. **1**
Veicoli a disposizione n. **4**

2 - Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni:

Società partecipate

Denominazione	Sito WEB	% Partecip.	Note	Scadenza impegno	Oneri per l'ente	RISULTATI DI BILANCIO		
						Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016
S.A.S.I. S.P.A.		1,20000	La società, interamente pubblica, e' uno dei soggetti gestori affidatari del Servizio Idrico Integrato. La Regione Abruzzo con L.R. 9/2011, al fine di garantire il servizio idrico integrato, ha delimitato un Ambito Territoriale Unico Regionale (ATUR		0,00	246.658,00	14.698,00	99.668,00
I.S.I. S.R.L.		1,20000	Ai sensi della L.R. n. 9/2011, essendo vietata la costituzione e la permanenza di società finalizzate alla detenzione delle infrastrutture idriche, cd. società di patrimonio, con verbale dell'assemblea straordinaria del 22-12-2014 e' stato delibera		0,00	0,00	0,00	1.392,00
ECO.LAN. S.P.A.		1,44000	E' la società che si occupa del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani. Trattasi di società indispensabile per il perseguimento delle finalità istituzionali, fino alla piena operatività dell'autorità per la gestione integrata dei rifi	31-12-2060	0,00	252.419,00	204.535,00	79.589,00

3 - Sostenibilità economico finanziaria

Situazione di cassa dell'ente

Fondo cassa al 31/12/2018 (*penultimo anno dell'esercizio precedente*) **0,00**

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12/2017 (*anno precedente*) **0,00**

Fondo cassa al 31/12/2016 (*anno precedente -1*) **0,00**

Fondo cassa al 31/12/2015 (*anno precedente -2*) **0,00**

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

Anno di riferimento	gg di utilizzo	costo interessi passivi
2018	365	25.000,00
2017	365	20.000,00
2016	365	30.660,53

Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati (a)	Entrate accertate tit. 1-2-3 (b)	Incidenza (a/b) %
2018	73.550,09	3.006.405,91	2,45
2017	103.887,40	2.984.087,92	3,48
2016	119.089,23	2.828.192,84	4,21

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Anno di riferimento	Importi debiti fuori bilancio riconosciuti (a)
2018	4.468,70
2017	0,00
2016	8.716,59

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui l'Ente ha rilevato un disavanzo di amministrazione pari a 849.947,58, per il quale il Consiglio Comunale con deliberazione n. 18 del 22 luglio 2015 ha definito un piano di rientro in n. 30 annualità, con un importo di recupero annuale pari a 28.328,25.

Ripiano ulteriori disavanzi

Con delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 5 luglio 2019 è stato approvato il piano di rientro del disavanzo di amministrazione 2018, ai sensi dell'art. 188 TUEL, come segue:

DISAVANZO DA RIPIANARE E FONTI DI FINANZIAMENTO	2019	2020	2021	TOTALE
DISAVANZO DA COPRIRE NEL TRIENNIO	75.000,00	100.330,96	75.000,00	250.330,96
ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	75.000,00	75.000,00	75.000,00	225.000,00
ALIENAZIONE BENI IMMOBILI	0,00	25.330,96	0,00	25.330,96

4 - Gestione delle risorse umane

Personale

Personale in servizio al 31/12/2018 (anno precedente l'esercizio in corso)

Categoria	Numero	Tempo indeterminato	Altre tipologie
Categoria A	0	0	0
Categoria B1	3	3	0
Categoria B3	0	0	0
Categoria C	3	2	1
Categoria D1	3	3	0
Categoria D3	0	0	0
TOTALE	9	8	1

Numero dipendenti in servizio al 31/12/2018: **0**

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio

Anno di riferimento	Dipendenti	Spesa di personale	Incidenza % spesa personale/spesa corrente
2018	9	386.143,55	15,26
2017	9	416.170,37	16,51
2016	10	434.735,95	18,26
2015	10	445.025,55	24,26
2014	11	439.882,17	22,92

5 - Vincoli di finanza pubblica

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

A – Entrate

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Le politiche tributarie dovranno essere improntate alla copertura dei costi.

Relativamente alle entrate tributarie, in materia di agevolazioni / esenzioni, le stesse dovranno agevolare le fasce più deboli e svantaggiate della popolazione.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio l'Amministrazione dovrà valorizzare il proprio patrimonio immobiliare e provvedere all'alienazione dei cespiti infruttuosi.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente non farà ricorso a nuovo indebitamento.

B – Spese

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Relativamente alla gestione corrente l'Ente dovrà definire la stessa in funzione di assolvere ai principali ed indispensabili servizi da erogare all'utenza.

In particolare, per la gestione delle funzioni fondamentali l'Ente dovrà orientare la propria attività all'economicità, efficienza e d efficacia.

Si cercherà di scovare eventuali spese che siano suscettibili di riduzione, qualora non dovessero risultare più che indispensabili.

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Il Programma triennale di Fabbisogno del Personale, predisposto secondo le disposizioni normative vigenti ed approvato dalla Giunta Comunale con delibera n. 58 del 17/12/2019 reca le disposizioni di seguito riportate:

“VISTO l'art. 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 “Misure di stabilizzazione della finanza pubblica” che prescrive l'obbligo di adozione della programmazione annuale e triennale del fabbisogno di personale, ispirandosi al principio di riduzione delle spese di personale e che dispone che le nuove assunzioni debbano soprattutto soddisfare i bisogni di introduzione di nuove professionalità;

VISTO l'art. 35, comma 4 del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dall' art. 6, comma 1, lett. c), D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75, che stabilisce che le determinazioni relative all'avvio di procedure di reclutamento sono adottate da ciascuna amministrazione o ente sulla base del piano triennale dei fabbisogni approvato ai sensi dell'articolo 6, comma 4 del medesimo D.lgs. 165/2001;

VISTO l'art. 91 del T.U.E.L. approvato con D.lgs. 18 agosto 2000, n.267 che testualmente recita:

“1. Gli enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio. Gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n.68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale.”;

DATO ATTO che per questo comune, avente una popolazione superiore a 1000 e inferiore a 5.000 abitanti, dal 1° gennaio 2013, ex art 16, comma 31, del decreto legge 13 agosto 2011 n. 138, convertito in legge 14 gennaio 2011 n. 148, hanno trovato applicazione le disposizioni in materia del patto di stabilità interno e, successivamente, a decorrere dall'anno 2016 le regole di finanza pubblica sul pareggio di bilancio;

VISTO l'art. 1, commi 557 e seguenti della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni e integrazioni, che testualmente recitano:

*“557. (Limite assunzioni per gli enti soggetti dal patto di stabilità):
Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:*

a) (lettera abrogata dall'art. 16, comma 1, D.L. 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2016, n. 160);

b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico;

c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

557-bis. Ai fini dell'applicazione del comma 557, costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente.

557-ter. In caso di mancato rispetto del comma 557, si applica il divieto di cui all'art 76, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

557-quater. **(inserito dall'art. 3, comma 5-bis del D.L. 24.06.2014, n.90 Convertito in legge, con modificazioni, dall' art. 1, comma 1, L. 11 agosto 2014, n. 114)** Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione”;

VISTO il comma 4 dell'art. 76 del decreto-legge 25/6/2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6/8/2008, n. 133 e successivamente modificato, da ultimo, dal D.L. 6/12/2011, n. 201, convertito con L. 22/12/2011, n. 214 e, a decorrere dal 1/1/2012, dalla legge 12/11/2011, n. 183, a mente del quale:

“In caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno nell'esercizio precedente è fatto divieto agli enti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione.”;

VISTO il comma 723, lettera e) dell'art. 1 della Legge di stabilità 2016 n. 208/2015 che stabilisce che, in caso di mancato conseguimento del saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, *“l'ente non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione”;*

DATO ATTO che il comma 7 dell'art. 76 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112 è stato abrogato dall'art. 3, comma 5 del D.L. 24.06.2014, n.90 convertito in legge, con modificazioni, dalla L. 11 agosto 2014, n. 114; il medesimo comma 5, così come modificato da ultimo dall'art. 14-bis, comma 1, lett. a), D.L. 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla L. 28 marzo 2019, n. 26, così dispone:

“5. Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 16, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a cinque anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al quinquennio precedente. L'articolo 76, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 è abrogato. Le amministrazioni di cui al presente comma coordinano le politiche assunzionali dei soggetti di cui all'articolo 18, comma 2-bis, del citato decreto-legge n. 112 del 2008 al fine di garantire anche per i medesimi soggetti una graduale riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti, fermo restando quanto previsto dal medesimo articolo 18, comma 2-bis, come da ultimo modificato dal comma 5-quinquies del presente articolo.”

....omissis....

“5-sexies. Per il triennio 2019-2021, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, le regioni e gli enti locali possono computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia

quelle programmate nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo turn-over.”;

VISTO il comma 228 dell'articolo unico della Legge di stabilità 2016 (Legge 28.12.2015, n. 208) così modificato dall' art. 16, comma 1-bis, D.L. 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2016, n. 160 e, successivamente, dall' art. 22, commi 2 e 3, D.L. 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla L. 21 giugno 2017, n. 96, che recita:

“228. Le amministrazioni di cui all'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, e successive modificazioni, possono procedere, **per gli anni 2016, 2017 e 2018**, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato **di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25 per cento di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente**. Ferme restando le facoltà assunzionali previste dall'articolo 1, comma 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, per gli enti che nell'anno 2015 non erano sottoposti alla disciplina del patto di stabilità interno, **qualora il rapporto dipendenti-popolazione dell'anno precedente sia inferiore al rapporto medio dipendenti-popolazione per classe demografica**, come definito triennialmente con il decreto del Ministro dell'interno di cui all'articolo 263, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, la percentuale stabilita al periodo precedente è innalzata al 75 per cento **nei comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti, per gli anni 2017 e 2018**. Per i comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 3.000 abitanti che rilevano nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 24 per cento della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio, la predetta percentuale è innalzata al 100 per cento. ... omissis... In relazione a quanto previsto dal primo periodo del presente comma, al solo fine di definire il processo di mobilità del personale degli enti di area vasta destinato a funzioni non fondamentali, come individuato dall'articolo 1, comma 421, della citata legge n. 190 del 2014, restano ferme le percentuali stabilite dall'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114. Il comma 5-quater dell'articolo 3 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, è disapplicato con riferimento agli anni 2017 e 2018.”

VISTO il Decreto del Ministro dell'Interno 10 aprile 2017 portante “Individuazione dei rapporti medi dipendenti popolazione validi per gli enti in condizioni di dissesto, per il triennio 2017-2019.” Pubblicato sulla GU Serie Generale n.94 del 22-4-2017 emanato in attuazione della disposizione di cui all'art. 263, comma 2, del T.U.E.L. approvato con D.lgs. n. 267/2000 **che, per la fascia demografica cui appartiene questo ente (da 2.000 a 2.999 abitanti), stabilisce il rapporto medio di 1/142 (1:142=0.0070) che consentirebbe di avere in servizio 16 dipendenti;**

ACCERTATO che il rapporto dipendenti-popolazione di questo ente nell'anno 2017 è il seguente:

Popolazione al 31.12.2017: **2.333** abitanti

N. **9** dipendenti al 31.12.2017

9: 2333 = 0.0038 **RAPPORTO 0.0038** inferiore a 0.0070;

CONSIDERATO altresì che il Comune di Rocca San Giovanni ha una popolazione compresa tra 1000 e 3000 abitanti e che la spesa per il personale sostenuta nell'anno 2017, come risulta dal conto consuntivo del medesimo anno è pari a **€ 388.662,98**, mentre la media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi degli anni 2015 (€ 2.104.194,08), 2016 (€ 2.828.192,84) e 2017 (€ 2.984.887,92) è pari a **€ 2.639.091,61**;

ACCERTATO che, pertanto, in virtù del terzo periodo del comma 228 dell'articolo unico della legge di stabilità 2016, la spesa di personale 2017 rappresenta il **15%** della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio, ed è inferiore al 24%;

CONSIDERATO che, in virtù del terzo periodo del comma 228 dell'art.1 della L. 208/2015 per gli anni 2017 e 2018, la percentuale di cui al primo periodo del medesimo comma 228 fissata per gli anni 2016, 2017 e 2018 (25 per cento della spesa relativa al personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale cessato nell'anno precedente), può essere innalzata al 100%, e quindi per questo ente è possibile procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per gli anni 2017 e 2018, ad una spesa pari al 100% dei cessati rispettivamente negli anni 2016 e 2017, mentre per i cessati nell'anno 2015 il contingente di personale assumibile entro il 2021 è pari al 25%;

CONSIDERATO che

- la **mobilità volontaria è da considerare “neutra”** se operata tra enti soggetti a vincoli sulle assunzioni e, pertanto, in uscita non deve essere conteggiata tra le cessazioni così come in entrata non deve essere considerata tra le assunzioni (cfr. art. 1, comma 47, L. 30/12/04, n. 311; circolari F.P. n. 4/2008 e n. 4 del 19/3/2010, Circolare UPPA n. 46078/2010, parere Dipartimento F.P. n. 4 del 19/3/2010, Corte dei Conti Sezioni riunite n. 59/contr. del 6/12/2010, Corte dei Conti Sezioni riunite parere n. 53/CONTR/2010, Corte Conti Sezione Autonomie delibera n. 21/SEZAUT/2009/QMIG, delibere Corte dei Conti Piemonte Sezione controllo n. 22/2010/PAR e n. 94/2010/SRCPIE/PAR, Corte dei Conti Toscana n. 220/2010/PAR, Corte dei Conti Lombardia sezione regionale controllo n. 904/2010/PAR, Corte dei Conti Lombardia n. 521, 524, 443, 123 del 2010);
- dal 2011 sono soggetti a vincoli sulle assunzioni sia gli enti soggetti al patto di stabilità che quelli esclusi dal rispetto dello stesso quali, a titolo esemplificativo: Amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, Agenzie, Regioni, Province, Comuni, Università, Camere di Commercio, Enti pubblici non economici nazionali, Aziende ed enti del S.S.N., A.S.L; la mobilità intercompartimentale del dipendente non è da considerare “neutrale”, al contrario, se uno dei due enti non è soggetto a vincoli assunzionali specifici (es. Comparto “Scuola”): in questo caso va computata come assunzione quando l’amministrazione cedente non è sottoposta a vincoli e invece lo è l’amministrazione ricevente;

CONSIDERATO altresì

- che la spesa di ogni singola cessazione dell’anno precedente deve essere rapportata ad anno intero indipendentemente dalla data di effettiva cessazione dal servizio (vedi anche il criterio fissato con delibera n. 28/SEZAUT/2015/QMIG della Sezione autonomie della Corte dei Conti) e su questo importo deve essere calcolata la percentuale del 60% per l’anno 2015, del 25% per l’anno 2016, del 100% per gli anni successivi del triennio 2018-2020, costituente tetto per le nuove assunzioni a tempo indeterminato;
- la spesa di ogni assunzione con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, in analogia a quanto precedentemente indicato, deve essere rapportata ad anno intero indipendentemente dalla data di assunzione prevista nello strumento di programmazione;
- ai fini del calcolo della spesa per ciascun soggetto con rapporto di lavoro a tempo indeterminato cessato dal servizio, ovvero per ciascun soggetto da assumere con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, si ritiene utile adottare i criteri applicativi individuati per le Amministrazioni dello Stato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (cfr. Circolare Dipartimento Funzione Pubblica - UPPA - n. 11786 del 22/2/2011): il calcolo della spesa dovrà tener conto della retribuzione fondamentale (stipendio, i.v.c., r.i.a., maturato anzianità, indennità di comparto per la quota finanziata a bilancio, i.i.s. e assegni ad personam, indennità fisse finanziate al di fuori del Fondo quali l’indennità di vigilanza e l’indennità per il personale educativo di cui all’art. 37, comma 1, lett. b-c, CCNL 6/7/1995 e successive modifiche ed integrazioni, l’indennità per le cat. A e B1), cui deve essere sommato, con separata evidenziazione, un valore medio di trattamento economico accessorio calcolato dividendo la quota complessiva del Fondo relativo all’anno di interesse per il valore medio dei presenti nel medesimo anno, intendendosi per valore medio la semisomma (o media aritmetica) dei presenti, rispettivamente, al 1° gennaio e al 31 dicembre;
- tanto i risparmi per le cessazioni quanto i costi delle assunzioni vanno calcolati al lordo degli oneri riflessi e dell’Irap;
- ai fini del calcolo del limite di spesa per le nuove assunzioni a tempo indeterminato, la spesa corrispondente alle **cessazioni dell’anno precedente deve essere “attualizzata”** facendo riferimento alle tabelle stipendiali **dell’anno in corso**, per neutralizzare gli effetti di eventuali benefici contrattuali e, in ogni caso, dell’indennità di vacanza contrattuale;

CONSIDERATO che non è stato ancora emanato il Decreto Ministeriale previsto dall’art. 33 del D.L. n. 34/2019 (cd. “Decreto crescita”) che, supera la logica del turn over basata sulle cessazioni dell’anno precedente e così recita:

“2. A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell’equilibrio di bilancio asseverato dall’organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell’amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze e il Ministro dell’interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. I

predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia di cui al primo periodo adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia.”;

ACCERTATO sulla base del consuntivo 2018 che questo ente ha rispettato il limite della spesa di personale stabilito dall'art.1, comma 557-quater della Legge n. 296/2006 inserito dall'art. 3, comma 5-bis, del D.L. n. 90/2014 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 11 agosto 2014, n. 114 come risulta dal prospetto **allegato al presente atto sotto la lettera “A”** che dimostra che la spesa sostenuta nell'anno 2018 non ha superato la spesa di personale accertata a consuntivo, calcolata ai sensi dell'art.1, comma 557 della Legge n. 296/2006:

- anno 2011 € 433.999,25 (**Allegato A1**)
- anno 2012 € 443.383,14 (**Allegato A2**)
- anno 2013 € 442.734,53 (**Allegato A3**)
- valore medio del triennio 2011-2013 = € 1.320.116,92:3 = € 440.038,97;

ACCERTATO altresì, sulla base del preconsuntivo 2019 che questo ente sta rispettando il suddetto limite della spesa di personale come risulta dal prospetto **allegato al presente atto sotto la lettera “A4”** che dimostra che la spesa sostenuta nell'anno 2019 non ha superato la spesa di personale accertata a consuntivo, calcolata ai sensi dell'art.1, comma 557 della Legge n. 296/2006;

DATO ATTO che la Corte Costituzionale, con la sentenza 272/2015 del 01.012.2015, depositata in cancelleria il 22 dicembre 2015, **ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 41, comma 2, del decreto-legge n. 66/2014**, portante “Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale” convertito in legge, con modificazioni, dall' art. 1, comma 1, L. 23 giugno 2014, n. 89 che stabiliva il divieto di procedere a qualsiasi forma di reclutamento, anche a tempo determinato, per le amministrazioni non in regola con l'indicatore dei tempi medi di pagamento;

VISTO l'art. 9, comma 3-bis del D.L. 29.11.2008, n. 185 Convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, L. 28 gennaio 2009, n. 2. che testualmente recita:
*3-bis. Su istanza del creditore di somme dovute per somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali, le pubbliche amministrazioni, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 certificano, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti in materia di patto di stabilità interno, entro il termine di trenta giorni dalla data di ricezione dell'istanza, se il relativo credito sia certo, liquido ed esigibile, anche al fine di consentire al creditore la cessione pro soluto o pro solvendo a favore di banche o intermediari finanziari riconosciuti dalla legislazione vigente. Scaduto il predetto termine, su nuova istanza del creditore, è nominato un Commissario ad acta, con oneri a carico dell'ente debitore. La nomina è effettuata dall'Ufficio centrale del bilancio competente per le certificazioni di pertinenza delle amministrazioni statali centrali, degli enti pubblici non economici nazionali e delle agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300; dalla Ragioneria territoriale dello Stato competente per territorio per le certificazioni di pertinenza delle altre amministrazioni. Ferma restando l'attivazione da parte del creditore dei poteri sostitutivi, il mancato rispetto dell'obbligo di certificazione o il diniego non motivato di certificazione, anche parziale, comporta a carico del dirigente responsabile l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 7, comma 2, del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013, n. 64. **La pubblica amministrazione di cui al primo periodo che risulti inadempiente non può procedere ad assunzioni di personale o ricorrere all'indebitamento fino al permanere dell'inadempimento.** La cessione dei crediti oggetto di certificazione avviene nel rispetto dell'articolo 117 del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163. Ferma restando l'efficacia liberatoria dei pagamenti eseguiti dal debitore ceduto, si applicano gli articoli 5, comma 1, e 7, comma 1, della legge 21 febbraio 1991, n. 52. La certificazione deve indicare obbligatoriamente la data prevista di pagamento. Le certificazioni già rilasciate senza data devono essere integrate a cura dell'amministrazione utilizzando la piattaforma elettronica di cui all'articolo 7, comma 1, del citato decreto-legge n. 35 del 2013 con l'apposizione della data prevista per il pagamento.;*

ACCERTATO che questo ente ha dato riscontro a tutte le richieste di certificazione dei crediti inoltrate attraverso la specifica piattaforma e pertanto non risulta

inadempiente, come dichiarato dal Responsabile del Servizio Finanziario in data 21.11.2019;

VISTO l'art. 48 del D.Lgs. n. 198/2006 Azioni positive nelle pubbliche amministrazioni che recita:

1. *Ai sensi degli articoli 1, comma 1, lettera c), 7, comma 1, e 57, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le province, i comuni e gli altri enti pubblici non economici, sentiti gli organismi di rappresentanza previsti dall'articolo 42 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ovvero, in mancanza, le organizzazioni rappresentative nell'ambito del comparto e dell'area di interesse, sentito inoltre, in relazione alla sfera operativa della rispettiva attività, il Comitato di cui all'articolo 10, e la consigliera o il consigliere nazionale di parità, ovvero il Comitato per le pari opportunità eventualmente previsto dal contratto collettivo e la consigliera o il consigliere di parità territorialmente competente, predispongono piani di azioni positive tendenti ad assicurare, nel loro ambito rispettivo, la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne. Detti piani, fra l'altro, al fine di promuovere l'inserimento delle donne nei settori e nei livelli professionali nei quali esse sono sottorappresentate, ai sensi dell'articolo 42, comma 2, lettera d), favoriscono il riequilibrio della presenza femminile nelle attività e nelle posizioni gerarchiche ove sussiste un divario fra generi non inferiore a due terzi.*
2. *A tale scopo, in occasione tanto di assunzioni quanto di promozioni, a fronte di analoga qualificazione e preparazione professionale tra candidati di sesso diverso, l'eventuale scelta del candidato di sesso maschile è accompagnata da un'esplicita ed adeguata motivazione. **I piani di cui al presente articolo hanno durata triennale. In caso di mancato adempimento si applica l'articolo 6, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.***
3. *Resta fermo quanto disposto dall'articolo 57, decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.;*

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Comunale n. 56 del 22.11.2018 con la quale è stato approvato il Piano Triennale delle azioni positive 2019-2021 ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. n. 198/2006;

ACCERTATO che questo ente in ciascun anno dell'ultimo triennio ha sempre approvato il Piano della Performance (art. 10, comma 5, D.lgs. 150/2009);

DATO ATTO che:

- in relazione alla obbligatoria riduzione della dotazione organica delle città metropolitane e delle province delle regioni a statuto ordinario, la legge di stabilità 2015 (Legge n. 190/2014) all'art. 1, commi 424 e 427 dettava la disciplina per le unità che ne sarebbero risultate soprannumerarie destinate alle procedure di mobilità e che prioritariamente avrebbero dovuto essere ricollocate presso le regioni e gli enti locali;
- con nota n. 66110 del 13.12.2016 il Dipartimento della Funzione Pubblica ha dato attuazione all'art. 1, comma 234, della Legge di stabilità 2016, stabilendo il ripristino delle ordinarie facoltà di assunzione negli enti territoriali situati nella Regioni Abruzzo, Calabria, Campania, Molise e Puglia nelle quali si è completata la ricollocazione del personale soprannumerario di Città metropolitane e Province;

CONSIDERATO che:

- al fine di programmare le possibili assunzioni nel triennio in oggetto, occorre effettuare la ricognizione delle cessazioni avutesi presso questo ente e di quelle che si prevedono nel periodo temporale che qui interessa;
- che nell'anno 2014 si è avuta la cessazione **per collocamento a riposo** di un dipendente con qualifica di Istruttore Direttivo Amministrativo-Contabile Categoria D con contratto a tempo indeterminato e a tempo pieno a far data dal 1° ottobre 2014;
- che nell'anno 2015 si è avuta la cessazione **per collocamento a riposo** di un dipendente con qualifica di Esecutore Amministrativo Categoria B con contratto a tempo indeterminato e a tempo pieno a far data dal 1° dicembre 2015;
- che negli anni 2016 e 2017 non si è verificata nessuna cessazione;
- che nel corso dell'anno 2018 **è stata collocata a riposo** una unità di personale con qualifica di Esecutore Amministrativo Categoria B con contratto a tempo indeterminato e a tempo pieno;
- il 1° ottobre 2019 **è stata collocata a riposo** una unità di personale con qualifica di Istruttore Direttivo di Vigilanza Categoria D con contratto a tempo

- indeterminato e a tempo pieno;
- che il 1° febbraio 2020 **sarà collocato a riposo** l'Istruttore Direttivo Tecnico Categoria D con contratto a tempo indeterminato e a tempo pieno;

DATO ATTO che, di conseguenza, la situazione delle cessazioni e delle relative assunzioni possibili nel triennio 2020-2022 è la seguente:

CESSAZIONI VERIFICATE SI E PREVISTE	Data	ASSUNZIONI EFFETTUATE A FRONTE DELLE CESSAZIONI	Data	ASSUNZIONI ANCORA POSSIBILI
Categoria D - Istruttore Direttivo Amministrativo-Contabile	30/09/2014	Una assunzione di Cat. C a tempo parziale per 27 ore settimanali facendo affidamento sul 60% del costo della cessazione	04.09.2018	//
Categoria B1 - Esecutore Amministrativo	30/11/2015	Una assunzione di Istruttore amministrativo-contabile Categoria C a tempo pieno facendo affidamento sul 25% del costo della cessazione	01.01.2019	//
Categoria B1 - Esecutore Amministrativo	08/08/2018	Stessa assunzione di cui sopra facendo affidamento sul 100% del costo della cessazione	01.01.2019	//
Categoria C - Istruttore Amministrativo	26.09.2019			100% del costo della cessazione
Categoria D - Istruttore Direttivo di Vigilanza	30.09.2019			100% del costo della cessazione
Categoria D - Istruttore Direttivo Tecnico	31.01.2020			100% del costo della cessazione

ESAMINATO il prospetto che si allega al presente atto sotto la **lettera "B"** nel quale si dimostra che la percentuale di *turn over* stabilita dalla legge nel 25% e nel 100% del risparmio conseguente rispettivamente alle cessazioni dell'anno 2015, 2018, 2019 e 2020 sopra indicate, calcolato secondo le istruzioni contenute nella citata Circolare Dipartimento Funzione Pubblica - UPPA - n. 11786 del 22/2/2011, consente di assumere dal 2019 **una unità di personale di Categoria D con profilo di Istruttore Direttivo Tecnico con rapporto di lavoro a tempo pieno, una unità di personale di Categoria C con profilo di Istruttore Amministrativo a tempo parziale (30 ore settimanali) e una unità di personale di Categoria D con profilo di Specialista di Vigilanza con rapporto di lavoro a tempo pieno nonché di trasformare a tempo pieno un rapporto di lavoro a tempo parziale con profilo di Istruttore Amministrativo Categoria C (da 27 ore a 36);**

RAVVISATA la necessità di approvare il piano triennale dei fabbisogni di personale per il periodo 2020-2022 finalizzato ad assicurare il miglior funzionamento dei servizi attraverso una responsabile gestione delle risorse umane e finanziarie disponibili con la previsione puntuale in ordine alle categorie e professionalità richieste, modalità e tempi di attuazione delle procedure di reclutamento, strutture organizzative di destinazione, essendo stata portata parzialmente a compimento la procedura concorsuale per le assunzioni programmate per l'anno 2018 e 2019;

VISTO il progetto di Documento Unico di Programmazione (DUP) per il triennio 2020/2022 in corso di definizione che rappresenta il documento preordinato alla redazione del bilancio di previsione 2020/2022 e nella cui Sezione Operativa la presente programmazione dovrà confluire;

VISTO l'art. 20 del nuovo regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, approvato con deliberazione della giunta comunale n. 7 dell'11.03.2011, in virtù del quale l'atto di programmazione del fabbisogno di personale deve specificare, in particolare:

- a) i posti da ricoprire, distintamente per categoria e profilo professionale, tenuto conto delle declaratorie previste dal vigente CCNL di comparto (attualmente allegato A al CCNL 31.3.1999);
- b) **i requisiti di accesso ai posti da ricoprire**, specie con riferimento ai titoli di studio;
- c) la tipologia di procedura cui fare ricorso per la copertura;
- d) la tipologia contrattuale dei nuovi rapporti di lavoro;
- e) la decorrenza dei nuovi rapporti di lavoro;
- f) l'eventuale applicazione della riserva a favore di candidati interni all'ente.;

VISTO l'art. 6 del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, che, recita:

1. *Le amministrazioni pubbliche definiscono l'organizzazione degli uffici per le finalità indicate all'articolo 1, comma 1, adottando, in conformità al piano triennale dei fabbisogni di cui al comma 2, gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, previa informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali.*
2. *Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, **le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter.** Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui all'articolo 35, comma 2. **Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.***
3. ***In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima** e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente.*
4. *Nelle amministrazioni statali, il piano di cui al comma 2, adottato annualmente dall'organo di vertice, è approvato, anche per le finalità di cui all'articolo 35, comma 4, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato, su proposta del Ministro competente, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Per le altre amministrazioni pubbliche il piano triennale dei fabbisogni, adottato annualmente nel rispetto delle previsioni di cui ai commi 2 e 3, è approvato secondo le modalità previste dalla disciplina dei propri ordinamenti. Nell'adozione degli atti di cui al presente comma, è assicurata la preventiva informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali.”;*

RICHIAMATO l'art. 6, comma 6 del citato D.lgs. n. 165/2001 così come sostituito dall' art. 4, comma 1, lett. d), D.lgs. 25 maggio 2017, n. 75, che stabilisce: “Le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti di cui al presente articolo non possono assumere nuovo personale”;

VISTO l'art. 6-ter del citato D.lgs. n. 165/2001 “Linee di indirizzo per la pianificazione dei fabbisogni di personale” che recita:

1. *Con decreti di natura non regolamentare adottati dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, linee di indirizzo per orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale ai sensi dell'articolo 6, comma 2, anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti di nuove figure e competenze professionali.*
2. *Le linee di indirizzo di cui al comma 1 sono definite anche sulla base delle informazioni rese disponibili dal sistema informativo del personale del Ministero*

dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di cui all'articolo 60.

3. Con riguardo alle regioni, agli enti regionali, al sistema sanitario nazionale e agli enti locali, i decreti di cui al comma 1 sono adottati previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131. Con riguardo alle aziende e agli enti del Servizio sanitario nazionale, i decreti di cui al comma 1 sono adottati di concerto anche con il Ministro della salute.;

VISTO l' art. 22, comma 1, del medesimo D.lgs. n. 75/2017 che recita:

“ 1. Le linee di indirizzo per la pianificazione di personale di cui all'articolo 6-ter del decreto legislativo n. 165 del 2001, come introdotte dall'articolo 4, sono adottate entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto. In sede di prima applicazione, il divieto di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, come modificato dal presente decreto, si applica a decorrere dal 30 marzo 2018 e comunque solo decorso il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione delle linee di indirizzo di cui al primo periodo.”;

CONSIDERATO che con il Decreto 8/05/2018 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.173 del 27-07-2018, il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha definito le predette “Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche”, che non hanno natura regolamentare, ma costituiscono una metodologia operativa di orientamento anche per gli enti territoriali;

RILEVATO che la dotazione organica dell'Ente, intesa come valore finanziario della **spesa potenziale massima** imposta dal vincolo esterno di cui all'art.1, comma 557-quater della Legge n. 296/2006 e s.m.i., non può comportare una spesa superiore a € 440.038,97;

RICORDATO che con deliberazione della Giunta comunale n.50 del 25.10.2018, contestualmente al Piano triennale dei fabbisogni di personale del periodo 2019/2021, è stata approvata la nuova dotazione organica che esprime un valore finanziario contenuto nella spesa potenziale massima di € 440.038,97 come da prospetto allegato alla suddetta deliberazione sotto la lettera “D”;

RILEVATO che l'art. 33 del D.lgs. n. 165/2001, come sostituito dal comma 1 dell'art. 16 della L. n. 183/2011 (Legge di Stabilità 2012), introduce dall'1/1/2012 l'obbligo di procedere annualmente alla verifica delle situazioni di sovrannumero e delle eccedenze di personale in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, condizione necessaria per potere effettuare nuove assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto, pena la nullità degli atti posti in essere;

CONSIDERATO, pertanto, che risulta necessario, prima di definire la programmazione del fabbisogno di personale, procedere alla ricognizione del personale in soprannumero o in esubero sulla base degli indici previsti dalla Circolare del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione n. 4/2014 del 28.04.2014 e, successivamente, una volta stabilito il fabbisogno, procedere contestualmente e coerentemente con tale programmazione, alla revisione della dotazione organica;

RICORDATO che, ai fini della citata Circolare n. 4/2014 si intende per:

a) "sopranumerarietà": situazione per cui il personale in servizio (complessivamente inteso e senza alcuna individuazione nominativa) supera la dotazione organica in tutte le qualifiche, le categorie o le aree. L'amministrazione non presenta, perciò posti vacanti utili per un'eventuale riconversione del personale o una diversa distribuzione dei posti;

b) "eccedenza": situazione per cui il personale in servizio (inteso quantitativamente e senza individuazione nominativa) supera la dotazione organica in una o più

qualifiche, categorie, aree o profili professionali di riferimento. Si differenzia dalla soprannumerarietà, in quanto la disponibilità di posti in altri profili della stessa area o categoria, ove ricorrano le condizioni, potrebbe consentire la riconversione del personale;

RICHIAMATA la nota registrata al Protocollo al n. 7163 del 12.11.2019 con la quale il Responsabile dell'Ufficio Personale, dr.ssa Antonella Di Lullo, ha richiesto ai Responsabili dei Settori in cui si articola la struttura organizzativa di questo ente, di comunicare eventuali situazioni soprannumerarie o di eccedenza di personale all'interno della propria unità organizzativa;

DATO ATTO che ogni Responsabile, incaricato di Posizione Organizzativa, ha comunicato che all'interno del proprio settore non sono presenti situazioni di eccedenza o di soprannumero in relazione alle esigenze funzionali ed alla situazione finanziaria dell'ente;

VISTO l'art. 20 del nuovo regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, approvato con deliberazione della giunta comunale n. 7 dell'11.03.2011, in virtù del quale la conferenza di organizzazione formula alla giunta un'articolata e motivata proposta di programmazione del fabbisogno di personale ai sensi dell'art. 6, comma 4-bis del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, come inserito dall'art. 35 del D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 e abrogato dal D.lgs. n. 75/2017;

RILEVATO che la Conferenza di organizzazione, nella seduta del 21.11.2019, ha elaborato una proposta di programmazione del fabbisogno per il triennio 2020 – 2022 e di revisione della dotazione organica come da verbale agli atti;

VALUTATE le proposte dei Responsabili di Settore riguardanti i profili professionali necessari al raggiungimento degli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione economico-finanziaria ed allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti, tenuto conto del contingente di personale in servizio e degli attuali vincoli normativi in materia di assunzioni e di spesa del personale (I responsabili dei servizi hanno tenuto conto **delle risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente**);

ACCERTATO che, nel rispetto di quanto sopra specificato, occorre uniformare la dotazione organica dell'Ente al contenuto del presente piano triennale dei fabbisogni di personale per il prossimo triennio;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta formulata dalla conferenza di organizzazione in quanto risulta coerente con le possibilità assunzionali di questo ente nel triennio 2020-2022;

PRESO ATTO che l'ente non versa nelle situazioni strutturalmente deficitarie di cui all'art. 242 del T.U.E.L. approvato con D.lgs. n. 267/2000;

RITENUTO necessario prevedere assunzioni per esigenze straordinarie e temporanee del Servizio di Polizia Municipale nel rispetto della normativa vigente in tema di lavoro flessibile (in primis, dell'art. 9, comma 28, D.L. n. 78/2010) e di contenimento della spesa del personale;

CONSIDERATO che, in particolare, risulta indispensabile garantire la continuità del citato Servizio, a cui attualmente è assegnato un solo Agente di categoria C a tempo indeterminato, onde fronteggiare le assenze del personale di ruolo e garantire i servizi che devono essere svolti necessariamente in coppia, nelle more della copertura del posto di Categoria D con personale con profilo di Specialista di Vigilanza a cui affidare i compiti di Comandante del Servizio di P.M.;

VISTO il comma 2 dell'art. 36 del D.lgs. 30.03.2001, n. 165 e successive modificazioni che recita:

*“2. Le amministrazioni pubbliche possono stipulare contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, contratti di formazione e lavoro e contratti di somministrazione di lavoro a tempo determinato, nonché avvalersi delle forme contrattuali flessibili previste dal codice civile e dalle altre leggi sui rapporti di lavoro nell'impresa, esclusivamente nei limiti e con le modalità in cui se ne preveda l'applicazione nelle amministrazioni pubbliche. Le amministrazioni pubbliche possono stipulare i contratti di cui al primo periodo del presente comma **soltanto per comprovate esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale** e nel rispetto delle condizioni e modalità di reclutamento stabilite dall'articolo 35. ...omissis... Per prevenire fenomeni di precariato, le amministrazioni pubbliche, nel rispetto delle disposizioni del presente articolo, sottoscrivono contratti a tempo determinato con i vincitori e gli idonei delle proprie graduatorie vigenti per concorsi pubblici a tempo indeterminato.”;*

VISTO il comma 28 dell'art. 9 del D.L. 78/2010 che stabilisce che, a decorrere dall'anno 2011, gli enti locali, fermo quanto previsto dagli articoli 7, comma 6, e 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009 e che tale limitazione non si applica agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, fermo restando che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009;

CONSTATATO che la spesa sostenuta da questa amministrazione nell'anno 2009 per assunzioni di personale a tempo determinato, con convenzioni ovvero con contratto di collaborazione coordinata e continuativa risulta di **€ 27.878,00** e che questo ente ha sempre rispettato l'obbligo di riduzione delle spese di personale;

ACCERTATO che la spesa per l'assunzione di un Agente di P.M. - Cat. C a tempo determinato e a tempo parziale (20 ore settimanali) per tutto l'anno 2020 ammonta a circa 17.255,87 euro e pertanto la medesima spesa, sommata al costo del contratto a tempo determinato della durata di sei mesi già in corso, risulta contenuta nel citato limite di spesa per lavoro flessibile di cui all'articolo 28, comma 9 del D.L. n. 78/2010;

ACCERTATO che l'attuazione del piano che si intende approvare non comporterà negli anni 2020, 2021 e 2022 maggiori spese rispetto alla media della spesa di personale sostenuta nel triennio 2011-2013 intesa nella ampia accezione contenuta nella Circolare n. 9/2006 della Ragioneria Generale dello Stato in attuazione dell'art. 1, commi da 198 a 206, della legge 266/2005 (finanziaria 2006) **come risulta dai prospetti allegati al presente atto rispettivamente sotto le lettere “C1”, “C2” e “C3”**;

RILEVATO che l'eventuale modifica in corso d'anno è consentita solo a fronte di situazioni nuove e non prevedibili, sempre nel rispetto dei vincoli imposti dalla legislazione vigente in materia di assunzioni e spesa di personale, e deve essere, in ogni caso, adeguatamente motivata;

VISTA l'allegata attestazione, rilasciata dall'organo di revisione economico-finanziaria il 12-12-2019 (Prot. n. 7903 del 13-12-2019) ai sensi dell'art. 19, comma 8, della richiamata legge 488/2001, in ordine alla compatibilità della presente proposta di modifica della programmazione con il rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di personale di cui all'art. 39 della Legge 27.12.1997, n. 449;

DATO ATTO che in virtù delle nuove relazioni sindacali stabilite dal CCNL 21.05.2018 relativo al personale del Comparto Funzioni Locali triennio 2016-2018 sulla pianificazione del fabbisogno di personale non è prevista l'informativa finalizzata al confronto o alla contrattazione collettiva integrativa;

Visti gli artt. 35 e 36 del D.lgs. 30.03.2001, n. 165 e successive modificazioni;

Visto il T.U. 18 agosto 2000, n. 267, recante: "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
Visto il D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";
Visto il vigente "Regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi";
Vista la legge 27 dicembre 1997, n. 449 e successive modificazioni;
Vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) e successive modificazioni;
Vista al legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) e successive modificazioni;
Visto l'art. 76 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112 e successive modificazioni;
Visto il D.L. 24 giugno 2014, n.90;
Visti i vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro del comparto Funzioni Locali;

D E L I B E R A

- 1) di prendere atto che, a seguito della ricognizione delle eccedenze di personale, ai sensi dell'art. 33 del D.lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, effettuata nel mese di novembre 2019, non emergono situazioni di personale in soprannumero o in esubero;
- 2) di programmare, per il triennio 2020/2022 le assunzioni seguenti:

A - PRIMO ANNO DEL TRIENNIO (2020)

- a) copertura di un posto di **ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO** Categ. D a tempo pieno, dal giorno 1° febbraio 2020 mediante scorrimento di graduatoria in corso di validità di altro ente, essendo già stata esperita senza esito la mobilità d'ufficio ex art. 34-bis del D.lgs. n. 165/2001 e senza esperimento di mobilità volontaria volendosi avvalere questo ente della facoltà introdotta dall'art.3, comma 8 della L. 19-6-2019 n. 56 "Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo" in virtù del quale *"al fine di ridurre i tempi di accesso al pubblico impiego, nel triennio 2019-2021, le procedure concorsuali bandite dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e le conseguenti assunzioni possono essere effettuate senza il previo svolgimento delle procedure previste dall'articolo 30 del medesimo decreto legislativo n. 165 del 2001."*;
Requisiti per l'accesso: Diploma di laurea in Architettura, Ingegneria Civile, Ingegneria Edile, Ingegneria Edile–Architettura, Ingegneria per l'ambiente e il territorio o titoli equipollenti o equiparati – laurea triennale DM 509/99 in Scienze dell'Architettura e dell'Ingegneria Edile, Ingegneria Civile ed ambientale o titoli equiparati DM 270/04, abilitazione alla professione di Ingegnere o Architetto e patente di guida di Categoria B;
- b) copertura di un posto di Istruttore Amministrativo Categoria C con rapporto di lavoro a tempo parziale (30 ore settimanali) e indeterminato a partire dal 21 aprile 2020 mediante scorrimento di graduatoria in corso di validità di questo ente, previo esperimento di mobilità d'ufficio ex art. 34-bis del D.lgs. n. 165/2001 e senza esperimento di mobilità volontaria volendosi avvalere questo ente della facoltà introdotta dall'art.3, comma 8 della L. 19-6-2019 n. 56;
- c) trasformazione a tempo pieno dal 1° luglio 2020 del rapporto di lavoro a tempo parziale e a tempo indeterminato instaurato a far data dal 1.01.2019 con la dipendente Marilina Moretti, Istruttore Amministrativo-Contabile, Categoria C, (da 27 a 36 ore settimanali);
- d) proroga di un contratto a tempo determinato e a tempo parziale di 20 ore settimanali di Agente di Polizia Municipale Categoria C per dodici mesi;

B - SECONDO ANNO DEL TRIENNIO (2021)

a) NESSUNA ASSUNZIONE

C - TERZO ANNO DEL TRIENNIO (2022)

- a) copertura di un posto di Specialista di Vigilanza con rapporto di lavoro a tempo pieno e indeterminato a partire dal 1° gennaio 2022 mediante concorso pubblico o scorrimento di graduatoria di altro ente, previo esperimento di mobilità d'ufficio o volontaria ex art. 30 comma 1 del D.lgs. n. 165/2001 in possesso di patente di guida di Categoria B e laurea triennale o diploma di laurea vecchio ordinamento o laurea magistrale o laurea specialistica in una delle seguenti discipline: giurisprudenza, economia e commercio, scienze politiche, scienze dell'Amministrazione o equipollente ;
- 3) Di dare atto che, per l'anno 2019, sulla base del pre-consuntivo, la spesa complessiva di personale, come definita dal sopra riportato comma 557 dell'art. 1, legge n. 296/2006, si prevede che possa essere contenuta nel limite del valore medio accertato per il triennio 2011-2013;
- 4) Di dare atto che, per gli anni 2020, 2021 e 2022 la spesa complessiva di personale, come definita dal sopra riportato comma 557 dell'art. 1, legge n. 296/2006, potrà essere contenuta al di sotto del medesimo limite;
- 5) Di dare atto che le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e della spesa connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, rispettano i vincoli di bilancio e quelli in materia di spesa di personale;
- 6) Di approvare la nuova dotazione organica che esprime un valore finanziario contenuto nella spesa potenziale massima di € 440.038,97 come da prospetto **che si allega al presente atto sotto la lettera "D"** per formarne parte integrante e sostanziale;
- 7) di pubblicare il presente piano triennale dei fabbisogni in "Amministrazione trasparente", nell'ambito degli "Obblighi di pubblicazione concernenti la dotazione organica ed il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato" di cui all'art. 16 del D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i.;
- 8) di trasmettere il presente piano triennale dei fabbisogni alla Ragioneria Generale dello Stato tramite l'applicativo "PIANO DEI FABBISOGNI" presente in SICO, ai sensi dell'art. 6-ter del D.lgs. n. 165/2001, come introdotto dal D.lgs. n. 75/2017, secondo le istruzioni previste nella circolare RGS n. 18/2018."

Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

In merito alle spese per beni e servizi, la stesse non contengono nel biennio di riferimento affidamenti soggetti alla normativa di riferimento, i quanto gli appalti che superano l'importo di € 40.000,00 sono già in corso.

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

Le schede del programma sono allegate in coda al presente documento sotto la lettera "A".

Piano alienazioni e valorizzazioni

L'elenco degli immobili di cui al Programma di alienazione e valorizzazione dei beni immobili (art. 58, D.L. 25 giugno 2008, n. 112) è allegato al presente documento sotto la lettera "B". Si precisa che gli immobili indisponibili e disponibili di proprietà dell'Ente sono riportati nella Sezione E del presente documento. In tale tabella sono indicati gli immobili soggetti a valorizzazione.

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Risultano attualmente in corso di esecuzione e non ancora conclusi i seguenti progetti di investimento:

ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

N.	Descrizione (oggetto dell'opera)	Anno di impegno fondi	Importo totale	Importo già liquidato	Importo da liquidare	Fonti di finanziamento (descrizione estremi)
1	INTERVENTI PER LA TUTELA AMBIENTALE DELLA COSTA C.261236	2014	841.223,18	830.979,7	10.243,46	REGIONE ABRUZZO
2	COMPLETAMENTO MESSA IN SICUREZZA EDIFICIO SCOLASTICO CAPOLUOGO C. 240240	2016	416.530,75	416.614,75	0,00	CONTRIBUTO REGIONALE
3	SISTEMAZIONE STRADE COMUNALI C.270132	2016	97.429,80	97.429,80	0,00	DEVOLUZIONE MUTUI
4	OPERE DI URBANIZZAZIONE E PAVIMENTAZIONE VIA CESARE BATTISTI, LARGO OBERDAN E PARTE DI VIA OCCIDENTALE C.260122	2017	246.374,07	246.374,07	0,00	PRESITO CDP
5	EFFICIENTAMENTO IMPIATO PUBBLICA ILLUMINAZIONE CAMPO SPORTIVO C.261354	2017	15.000,00	14.103,14	896,86	PRESTITO CON ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO PER LA SOLA SORTE CAPITALE
6	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI POR FESR 2014/2020/ASSE VI U.260214	2017	89.461,09	89.461,09	0,00	FONDI REGIONALI
7	MASTERPLAN PER L'ABRUZZO. INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE E SVILUPPO TURISTICO STRATEGICO INTEGRATO E SOSTENIBILE CON RECUPERO DI BORGHI E AREE INTERNE, RILANCIO DELLE MICRO IMPRESE U.240250	2017	140.000,00	32.285,29	107.714,71	FONDI MINISTERIALI
8	ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE MUNICIPIO C.210210	2019	50.000,00	44.788,96	5.211,04	FONDI MINISTERIALI
9	LAVORI DI ADEGUAMENTO NORME DI PREVENZIONE INCENDI EDIFICIO SCOLASTICO D.M.101/2019 C.210212	2019	50.000,00	44.142,65	5.857,35	FONDI MINISTERIALI
10	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA S.C. SCALZINO C.260120	2019	50.000,00	46.036,63	3.963,37	FONDI MINISTERIALI

C – Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

EQUILIBRI DI BILANCIO 2020 - 2021 - 2022

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	10.495,54	9.926,54	7.493,56
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	128.659,21	103.328,25	28.328,25
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	3.484.163,49 0,00	3.464.763,49 0,00	3.395.963,49 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)	3.192.687,61 0,00 224.815,07	3.188.722,06 0,00 228.236,40	3.220.910,82 0,00 219.953,80
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>- di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)	203.643,17 0,00 0,00	182.639,72 0,00 0,00	154.217,98 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-30.330,96	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (2) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	30.330,96 5.000,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3)				
O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI DI BILANCIO 2020 - 2021 - 2022

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (2)	(+)	0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	2.117.268,00	2.392.268,00	3.092.268,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	30.330,96	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	2.086.937,04 0,00	2.392.268,00 0,00	3.092.268,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI DI BILANCIO 2020 - 2021 - 2022

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

SALDO CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI (4)

Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)		0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			0,00	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(1) Indicare gli anni di riferimento.

(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

D – Principali obiettivi delle missioni attivate

Descrizione dei principali obiettivi per ciascuna missione

(descrivere solo le missioni attivate)

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione Il Comune di Rocca San Giovanni dispone di un Sito Istituzionale che soddisfa interamente le esigenze dei cittadini e permette di reperire le informazioni inerenti la “macchina amministrativa”, quali modulistica, bandi di gara, concorsi, e altro. Dal 2011 l’ente, in linea con il Decreto legislativo Trasparenza (D.lgs. n.33/2013), ha creato una sezione denominata “Amministrazione trasparente” ed al suo interno il cittadino può prendere visione del buon andamento e della trasparenza dell’attività amministrativa. Il Comune di Rocca San Giovanni è stato il primo della Provincia di Chieti a soddisfare i requisiti richiesti dal Governo Centrale, rispettando l’obbligo di tutte le pubbliche amministrazioni di essere trasparenti nei confronti dei cittadini e della collettività, rendendo note tutte le informazioni sull’organizzazione e sulla vita dell’ente. Quest’obbligo ha lo scopo di favorire forme diffuse di controllo sull’operato delle pubbliche amministrazioni. L’impegno per il quinquennio è sviluppare i sistemi informatici al fine di raccogliere dati statistici necessari per monitorare, analizzare e migliorare i servizi utili al cittadino. Gli stessi rappresentano per l’ente un’opportunità per attuare soluzioni innovative capaci di ridurre la spesa pubblica. L’Amministrazione, inoltre, con l’intento di fare cassa, ha intenzione di alienare alcuni beni immobili, come specificato nella relativa sezione di questo documento.
MISSIONE	02	Giustizia
MISSIONE	03	Ordine pubblico e sicurezza L’impianto di video sorveglianza è utilizzato come deterrente alle infrazioni del codice della strada, nonché al preoccupante fenomeno dell’abbandono dei rifiuti. E’ stato anche utilizzato per reperire informazioni in indagini della Polizia di Stato e dei Carabinieri. E’ stato adottato il sistema di controllo e rilevamento elettronico della velocità (autovelox) al fine di prevenire l’incidentistica stradale, scoraggiando i comportamenti scorretti degli automobilisti.
MISSIONE	04	Istruzione e diritto allo studio Nella continuità di un impegno sempre più efficace verso le attività e la struttura scolastica, si è cercato di realizzare: il completamento della connessione Wi-Fi in tutte le aree dell’edificio; implementare ed arricchire i laboratori scolastici e, d’intesa con l’Amministrazione scolastica, ampliare l’uso degli spazi - vedi Aula Magna - con l’organizzazione di incontri rivolti ai genitori; dedicare ampio spazio alla Cultura della Legalità, attraverso il rafforzamento del Consiglio Comunale dei ragazzi e la creazione di un organismo intercomunale dei ragazzi, coinvolgendo anche le scuole di Treglio e San Vito Chietino; completamento della ristrutturazione dell’edificio scolastico, con la tinteggiatura dello stesso e adeguamento antisismico della copertura; bonifica del terreno adiacente la palestra scolastica attraverso progetti di educazione ambientale e la creazione di un giardino. In questa fase diventa fondamentale una collaborazione costante e costruttiva anche con l’Istituto Comprensivo Statale “G. D’Annunzio”, attraverso il miglioramento dell’aula di informatica da poco inaugurata e la creazione di una stanza della musica all’interno del Plesso Scolastico “Ercle D’Antonio”. Per questa amministrazione la presenza dell’Istituto Scolastico nel territorio comunale, rappresenta una

realità da salvaguardare al fine di garantire un'adeguata istruzione e una concreta prospettiva per i nostri ragazzi. Messa in sicurezza ed adeguamento a norma dell'edificio scolastico mediante un finanziamento statale di € 433.000,00, in fase di realizzazione. Esso è un intervento molto importante per la tutela e il benessere dei nostri ragazzi in età scolare.
Il Comune assicura i servizi di refezione scolastica, trasporto ed assistenza durante il trasporto mediante appalto con operatori economici operanti nei rispettivi settori.

MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Promuovere lo sviluppo della cultura, così come tutelare il paesaggio e il patrimonio storico ed artistico della nazione, è tra i principi fondamentali della Carta Costituzionale e dello Statuto Comunale. Lo sforzo di questa amministrazione deve continuare ad essere quello di favorire la crescita di eventi culturali. Siamo convinti che la cultura sia alla base dello sviluppo civile e morale di un popolo, e di conseguenza anche di quello economico. Rocca San Giovanni ci crede, ci ha sempre creduto e continuerà a crederci. A riguardo saranno attivate una serie di iniziative, partendo proprio dalla cultura, patrimonio principale di questa cittadina. Cultura e turismo possono realmente essere un binomio vincente per la crescita anche demografica del comune. Si provvederà al recupero e alla messa in sicurezza della zona sottostante il 'Monumento ai Caduti', con l'idea di realizzarvi una "sala polivalente" oltre che un museo permanente (opere già inserite nel progetto previsto nel bando "6000 Campanili").

MISSIONE 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero

L'Amministrazione dedica particolare attenzione anche allo sport, all'attività fisica ed alle manifestazioni agonistiche. Continua il percorso già intrapreso al fianco della A.S.D. Virtus Rocca San Giovanni, la storica squadra calcistica del paese, con l'idea di ricreare una polisportiva capace di raggruppare sotto un unico stemma, non solo l'attività calcistica, ma anche tutti gli altri sport in cui i nostri ragazzi vogliono cimentarsi.
Sono stati messi a disposizione gli impianti sportivi comunali, appositamente migliorati con un nuovo impianto di illuminazione, effettuato con le nuove tecnologie particolarmente attente al risparmio energetico.

MISSIONE 07 Turismo

L'Amministrazione comunale intende contribuire al processo di sviluppo e di miglioramento di tutte le attività commerciali presenti sul territorio, anche al fine di ridare vita al centro storico. Il territorio comunale insiste in una zona geografica avente una vocazione prettamente turistica. Pertanto si intendono favorire le diverse soluzioni che permetteranno a produttori locali, attività di ristorazione, B&B, alberghi ed associazioni di farsi conoscere attraverso un portale turistico, utile soprattutto ai numerosissimi visitatori ed ai tour-operator. Inoltre continuerà la promozione eventi di qualsiasi natura in modo da attirare i visitatori nel nostro splendido borgo. Al fine di migliorare sempre più la conoscenza del Borgo, intendiamo promuovere lo stesso attraverso la partecipazione a trasmissioni televisive regionali e nazionali.
Interventi di valorizzazione verranno dedicati al Borgo Medievale, meta ambita di numerosi gruppi di turisti. E' stata avviata la riqualificazione di Via Oberdan, Via Occidentale e Via Cesare Battisti con sistemazione prioritaria dei sotto-servizi, nonché i lavori di pavimentazione di un tratto di Corso Garibaldi e Via Raffaele Paolucci con rifacimento di marciapiedi.
Il nuovo Piano Demaniale Marittimo ha l'obiettivo prioritario di innescare politiche del territorio locale e di area vasta, utili a concretizzare un nuovo modello di utilizzo del Demanio Marittimo più vicino alla tutela dell'ambiente e del paesaggio. A tale fine il Piano allarga i propri orizzonti di riferimento e trascende la semplice linea di costa verso un ambito paesaggistico di riferimento più complesso e integrato. Il Piano tende verso un nuovo modello di turismo di qualità fondato sulla salvaguardia ambientale e sui valori paesaggistici presenti. Promuove quindi un nuovo modello ecosostenibile e removibile di attrezzamento della costa, è pertanto più affine ai caratteri geomorfologici presenti in corrispondenza della fascia costiera del Comune di Rocca San Giovanni e dell'intera "Costa dei Trabocchi".

MISSIONE 08 *Assetto del territorio ed edilizia abitativa*

Il PRE approvato nel 2011, pur operando in un periodo di forte crisi economica, che ha colpito in particolar modo il comparto dell'edilizia, ha comunque prodotto un incremento dell'attività edificatoria sul territorio, sia residenziale che produttiva. In particolar modo in contrada Piane Favaro, nell'area per insediamenti turistici, verrà realizzato un complesso costituito da un albergo, ristorante, sala convegni, parcheggi ed aree attrezzate, oltre a ville ad uso residenziale da realizzarsi con sistemi eco-compatibili.

Il periodo trascorso dall'approvazione del PRE ad oggi ha confermato la validità delle scelte strategiche contenute nel piano, ed in particolare sulla necessità di contenere il consumo del suolo e la tutela di vaste aree del territorio vocate all'agricoltura di qualità, nonché alla validità delle previsioni di sviluppo sulla costa.

Nonostante questi risultati positivi, l'Amministrazione, allo scopo di rendere lo strumento urbanistico sempre aderente ed attento alle istanze ed ai fabbisogni dei portatori di interesse, degli operatori dei diversi settori produttivi e della popolazione tutta, ha ritenuto di procedere alla variante del PRE. A tal fine ha avviato una procedura di raccolta di proposte e suggerimenti. Questa prima fase di ascolto della cittadinanza è stata già conclusa, pertanto siamo in fase di affidamento dell'incarico ad un progettista qualificato per la stesura della variante stessa.

Nel tempo, attraverso gli strumenti urbanistici, si è attuata anche la politica fiscale degli enti locali, attraverso l'imposizione di tributi sui beni immobili. In particolare la legislazione nazionale ha imposto sempre una maggiore fiscalità sulle aree edificabili; l'impegno di questa amministrazione sarà, compatibilmente con le esigenze di bilancio, la riduzione delle imposte medesime.

L'Amministrazione si impegna a mettere in atto i seguenti accorgimenti: utilizzo delle entrate derivanti dagli oneri di urbanizzazione per finanziare investimenti di lungo periodo; evitare l'utilizzo delle entrate di parte capitale per finanziare i pagamenti correnti

MISSIONE 09 *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*

L'impegno prioritario è di rafforzare la sostenibilità e la tutela dell'ambiente. L'obiettivo principale è quello di implementare sempre più la raccolta differenziata dei rifiuti, che ha raggiunto ottime percentuali sul territorio, al fine di rendere paese pulito ed accogliente ai numerosi turisti in visita. Sarà premura dell'Amministrazione cercare di ottimizzare al massimo i servizi erogati, con particolare attenzione alla riduzione dei costi di gestione in sede di rinnovo del contratto di servizio con la società in house.

L'impegno sarà costante e di stimolo anche nei confronti della S.A.S.I., al fine di ottimizzare il completamento e l'adeguamento della rete fognaria e quindi della gestione tecnico amministrativa del sistema idrico sia nel Capoluogo, che nelle contrade di periferia.

Nelle varie contrade sono state acquisite aree da destinare al verde attrezzato allo scopo di creare luoghi di socializzazione e qualificazione urbana. Tali aree saranno attrezzate ed arredate così come l'area in fase di acquisizione prospiciente "Casino Murri". L'acquisizione di tale superficie in contrada San Giacomo sarà finanziata con i proventi della vendita dell'edificio scolastico in contrada Acquarelli.

Il Parco Marino - Attualmente il parco esiste solo sulla carta, poiché non sono stati compiuti i passi necessari per la sua effettiva realizzazione. Questa operazione dev'essere effettuata nel più breve tempo possibile, poiché il parco marino potrà e dovrà rappresentare una ulteriore occasione di sviluppo locale, in primis per gli operatori locali che dovranno diventare i protagonisti della sua fruizione e ne dovranno godere tutti i benefici.

Il parco marino dovrà però concretizzarsi con la più ampia discussione e condivisione delle sue finalità e delle attività che in esso potranno essere svolte, proprio ad evitare ulteriori decisioni imposte dall'alto, anche se doverose nel momento storico in cui erano state assunte. Solo in questo modo il parco potrà essere realmente accettato e condiviso. Pertanto si procederà alla predisposizione di un piano per la gestione del parco il più possibile aperto e partecipato da tutti i portatori di interesse coinvolti.

La realizzazione del parco dovrà in ogni caso tener conto della presenza della Riserva Naturale Regionale "Grotta delle Farfalle", che

potrà finalmente svolgere pienamente le sue funzioni grazie alla predisposizione del Piano di Gestione del Sito d'Importanza Comunitaria IT7140106 "Fosso delle Farfalle", il cui perimetro coincide con quello della riserva. Tale strumento avrà la valenza di Piano di Assetto Naturalistico e come tale verrà reso operativo.

L'attivazione sinergica e coordinata delle due aree protette regionali costituirà per il territorio di Rocca San Giovanni un'occasione unica di tutela ambientale coniugata con lo sviluppo locale, anche grazie ai fondi di gestione messi annualmente a disposizione dalla Regione. Le disponibilità finanziarie permetteranno inoltre di ristrutturare adeguatamente il Centro di Documentazione Ambientale di Vallevò, che costituirà la sede operativa delle aree protette.

L'attivazione integrata delle due aree protette, una terrestre ed una marina, sarebbe un risultato unico per l'intero Abruzzo, reso ancor più importante e strategico dalla realizzazione della Via Verde, che le congiunge e che rappresenta il principale portale di accesso al sistema delle aree protette di Rocca San Giovanni. Questo sistema dovrà essere tuttavia gestito in modo efficiente ed efficace nell'interesse di tutti e pertanto, d'intesa con il comune di San Vito Chietino, verranno a tal fine individuati e incaricati per la direzione e gestione i professionisti e le strutture di maggiore competenza e garanzia.

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

MISSIONE 11 Soccorso civile

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Sulla scorta delle esperienze pregresse, il prossimo quinquennio segnerà per i Servizi Sociali un periodo delicato, di transizione, con sempre meno trasferimenti e un sistema sempre più integrato con la realtà sanitaria da un lato ed il coinvolgimento diretto delle risorse locali (associazioni, volontariato, imprese, famiglie e singoli cittadini). In tal senso è intenzione di questa amministrazione, di indirizzare le attività delle Politiche sociali verso le seguenti direzioni:

- 1) centralità della famiglia: qualunque tipologia di servizio terrà conto dell'impatto che esso provocherà nei confronti di ogni componente il nucleo familiare, attivando, automaticamente interventi tesi a prevenire eventuali futuri disagi (esempio: famiglia con persona anziana non autosufficiente, ma con minori, necessita sicuramente di assistenza per anziano ma anche di interventi di supporto genitoriale e di offerta di servizi semiresidenziali tipo centro Diurno Minori, biblioteca, ecc.);
- 2) autonomia delle famiglie: passaggio da approccio di tipo assistenziale a uno di tipo educativo investendo sulle potenzialità dei componenti il nucleo familiare, lavorando su obiettivi precisi e determinati in grado di incrementare le competenze sociali;
- 3) comunità competente: lavorare per promuovere forme di solidarietà e interventi gestiti direttamente da associazioni, volontari, per liberare le risorse disponibili dalle prestazioni semplici (compagnia, piccole commesse, ecc.) ed impiegarle per i casi più difficili;
- 4) valorizzazione delle risorse: incrementare la sinergia tra le agenzie educative (Scuola, Centro Diurno Minori, Biblioteca, associazioni e gruppi informali, ecc.) presenti sul territorio per attivare interventi non ripetitivi e impiegare le risorse presenti in maniera oculata e non dispersiva (evitare doppioni e/o sovrapposizioni);
- 5) prevenzione: attivare presidi di prevenzione del disagio, specialmente se legato alla minore età, e di esclusione sociale per persone in condizioni di svantaggio.

Questa Amministrazione, da sempre attenta alle problematiche della famiglia, intende realizzare un vero e proprio Centro Diurno per persone non autosufficienti (Alzheimer, demenza senile, autismo, ecc.) per dare la possibilità alle famiglie di "questi ospiti" di riappropriarsi, in parte, del normale ritmo lavorativo e sociale: un servizio pensato per dar "sollievo" alla famiglia. Il Centro fornirà ospitalità e assistenza sociale, offrendo occasioni di vita comunitaria e aiuto nelle attività quotidiane.

Casa di riposo "ecologica" per anziani

Un'altra idea che vogliamo impegnarci a realizzare è la creazione di una struttura ecologica dove gli ospiti (gli anziani) possano continuare ad avere un buon livello di vita grazie ad una quotidiana comunicazione tra di loro e tra loro ed il mondo esterno. Il tutto grazie ad una struttura sana e creata per soddisfare le esigenze di persone che si apprestano a vivere la fase della "terza età" abbinata alla possibilità di inserire in essa elementi esterni in grado di interagire con gli ospiti. Riteniamo che gli anziani devono essere considerati, sotto tutti gli aspetti, un potenziale umano ancora disponibile di esperienza, di vissuto storico ed umano importante, con capacità ridotte ma ancora valide.

MISSIONE 13 Tutela della salute
La Missione è in massima parte gestita dagli enti regionali e per il Comune l'unica attività prevista è quella della compartecipazione alla spesa sanitaria per gli utenti delle strutture residenziali e semiresidenziali

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

MISSIONE 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche
Adeguamento, ampliamento e miglioramento dell'illuminazione pubblica con la sua messa a risparmio attraverso moderni fari a Led; sviluppo del concetto di "SMART CITY", proseguendo l'opera di installazione di telecamere fisse in varie zone del paese, di colonnine di ricarica per le auto elettriche, il completamento della banda larga su tutto il territorio comunale e della rete Wi-Fi free nel centro storico.
Completamento delle opere di metanizzazione con ampliamento della rete principale di distribuzione del gas-metano in contrada Scalzino, contrada San Giacomo, contrada Codacchie, contrada Santa Calcagna e contrada Tagliaferri. Con questa opera l'intero Comune di Rocca San Giovanni sarà completamente fornito di gas metano.

MISSIONE 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

MISSIONE 19 Relazioni internazionali

MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti
Costituzione di un fondo rischi al fine di coprire eventuali perdite future e possibili soccombenze in procedimenti giudiziari.

MISSIONE 50 Debito pubblico

Per il prossimo quinquennio non si prevede di fare ricorso all'indebitamento in aggiunta alle opere finanziate nell'esercizio 2016 con prestito e relative al Centro storico ed all'efficientamento dell'impianto di illuminazione del campo sportivo.

MISSIONE **60** ***Anticipazioni finanziarie***

MISSIONE **99** ***Servizi per conto terzi***

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di competenza

Codice missione	ANNO 2020				ANNO 2021				ANNO 2022			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	620.943,92	0,00	0,00	620.943,92	623.324,66	0,00	0,00	623.324,66	637.627,23	0,00	0,00	637.627,23
2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	82.956,55	0,00	0,00	82.956,55	82.956,55	0,00	0,00	82.956,55	102.066,03	0,00	0,00	102.066,03
4	219.968,38	0,00	0,00	219.968,38	223.778,00	0,00	0,00	223.778,00	223.978,00	100.000,00	0,00	323.978,00
5	12.100,00	0,00	0,00	12.100,00	12.100,00	0,00	0,00	12.100,00	12.100,00	0,00	0,00	12.100,00
6	7.595,34	500.000,00	0,00	507.595,34	7.919,69	0,00	0,00	7.919,69	7.738,04	0,00	0,00	7.738,04
7	3.215,00	0,00	0,00	3.215,00	3.215,00	0,00	0,00	3.215,00	3.215,00	0,00	0,00	3.215,00
8	15.448,94	25.000,00	0,00	40.448,94	15.184,22	125.000,00	0,00	140.184,22	14.912,75	125.000,00	0,00	139.912,75
9	382.972,78	1.475.000,00	0,00	1.857.972,78	383.125,06	1.850.000,00	0,00	2.233.125,06	384.971,10	2.200.000,00	0,00	2.584.971,10
10	239.940,94	59.669,04	0,00	299.609,98	234.729,78	290.000,00	0,00	524.729,78	231.207,92	540.000,00	0,00	771.207,92
11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	182.650,00	15.000,00	0,00	197.650,00	182.650,00	15.000,00	0,00	197.650,00	186.650,00	15.000,00	0,00	201.650,00
13	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00
14	2.189,19	0,00	0,00	2.189,19	2.123,45	100.000,00	0,00	102.123,45	2.554,20	100.000,00	0,00	102.554,20
15	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00
16	7.780,73	0,00	0,00	7.780,73	8.714,80	0,00	0,00	8.714,80	8.645,98	0,00	0,00	8.645,98
17	1.115.453,38	12.268,00	0,00	1.127.721,38	1.120.992,56	12.268,00	0,00	1.133.260,56	1.120.139,00	12.268,00	0,00	1.132.407,00
18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	268.472,46	0,00	0,00	268.472,46	261.908,29	0,00	0,00	261.908,29	259.105,57	0,00	0,00	259.105,57
50	5.000,00	0,00	203.643,17	208.643,17	0,00	0,00	182.639,72	182.639,72	0,00	0,00	154.217,98	154.217,98
60	0,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00
99	0,00	0,00	6.849.020,00	6.849.020,00	0,00	0,00	6.850.210,00	6.850.210,00	0,00	0,00	6.850.210,00	6.850.210,00
TOTALI	3.192.687,61	2.086.937,04	9.052.663,17	14.332.287,82	3.188.722,06	2.392.268,00	9.032.849,72	14.613.839,78	3.220.910,82	3.092.268,00	9.004.427,98	15.317.606,80

Gestione di cassa

Codice missione	ANNO 2020			Totale
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	
1	1.306.396,83	0,00	0,00	1.306.396,83
2	0,00	0,00	0,00	0,00
3	102.587,44	0,00	0,00	102.587,44
4	362.133,02	44.142,65	0,00	406.275,67
5	25.330,51	0,00	0,00	25.330,51
6	17.857,91	500.000,00	0,00	517.857,91
7	5.979,99	107.714,71	0,00	113.694,70
8	17.848,94	123.113,37	0,00	140.962,31
9	709.007,19	1.505.020,24	0,00	2.214.027,43
10	294.955,07	91.396,13	0,00	386.351,20
11	0,00	0,00	0,00	0,00
12	358.890,91	15.000,00	0,00	373.890,91
13	127.707,32	0,00	0,00	127.707,32
14	8.889,19	0,00	0,00	8.889,19
15	1.888,16	0,00	0,00	1.888,16
16	11.139,87	0,00	0,00	11.139,87
17	2.138.583,11	12.268,00	0,00	2.150.851,11
18	0,00	0,00	0,00	0,00
19	0,00	0,00	0,00	0,00
20	0,00	0,00	0,00	0,00
50	5.000,00	0,00	214.508,96	219.508,96
60	0,00	0,00	2.307.769,56	2.307.769,56
99	0,00	0,00	6.882.693,44	6.882.693,44
TOTALI	5.494.195,46	2.398.655,10	9.404.971,96	17.297.822,52

E – Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e piano delle alienazioni e delle valorizzazioni dei beni patrimoniali

ELENCO BENI IMMOBILI DELL'ENTE

Indirizzo	Denominazione del bene	Foglio Catasto	Particella	Utilizzo del bene immobile	Finalità (Fabbricati)	Natura giuridica del bene	Superficie (mq)	Valore di bilancio	Valore di mercato
Contrada Perazza, 72	magazzino comunale	22	4124	Utilizzato direttamente	Altro	Patrimonio Indisponibile	150	75.025,68	130.000,00
Piazza degli Eroi, 14	Palazzo Municipale	16	345	Utilizzato direttamente	Attività amministrativa/uffici pubblici	Patrimonio indisponibile	780	339.312,15	390.000,00
Vicolo del Portico 17	Abitazione	16	383	Dato in uso a titolo gratuito a privato	Edilizia residenziale pubblica	Patrimonio disponibile	50,25	24.123,71	30.150,00
Contrada Vallevò, 62	Centro documentazione ambientale	2	4336	Utilizzato direttamente	Attività artistica e culturale	Patrimonio disponibile	235	65.223,36	140.000,00
Contrada Perazza, 231	Palazzetto dello sport	24	4221	Dato in uso a titolo oneroso a privato	Attività sportiva, ricreativa, ecc.	Patrimonio disponibile	1688	429.418,44	490.000,00
Contrada San Giacomo, 12	ex scuola	19	4086	Utilizzato direttamente	Attività socio - ricreativa, ecc.	Patrimonio disponibile	412	75.025,68	130.000,00
Contrada Piano Favaro, 36	centro sociale	7	4299	Dato in uso a titolo gratuito a privato	Attività ricreativa, ecc.	Patrimonio disponibile	392	40.011,77	150.000,00
Contrada Scalzino, 20	deposito	4	4027	Utilizzato direttamente	Attività amministrativa/uffici pubblici	Patrimonio disponibile	153	50.000,00	50.000,00
Viale Raffaele Paolucci, 22	Edificio scolastico "E. D'Antonio"	16	508	Dato in uso a titolo gratuito ad altra P.A.	Attività Educativa	Patrimonio Indisponibile	1360	301.610,79	680.000,00
Vicolo del Pozzo, 4	Palazzo Cacchione			Dato in uso a titolo oneroso a privato	Edilizia residenziale pubblica	Patrimonio disponibile	49,7	22.620,83	24.850,00
Corso Garibaldi, 35	Palazzo Cacchione			Dato in uso a titolo oneroso a privato	Edilizia residenziale pubblica	Patrimonio disponibile	67,45	35.738,81	40.470,00
Via Occidentale, 5	Palazzo Croce			Dato in uso a titolo oneroso a privato	Edilizia residenziale pubblica	Patrimonio disponibile	93,32	22.620,83	55.992,00
Via Cesare Battisti, 33	Centro archè			Utilizzato direttamente	Attività amministrativa/uffici pubblici	Patrimonio Indisponibile	47,62	9.425,36	19.048,00

Via Occidentale, 7	Palazzo Croce			Dato in uso a titolo oneroso a privato	Edilizia residenziale pubblica	Patrimonio disponibile	67,9	27.160,00	41.945,71
Via Occidentale, 3	Palazzo Croce			Utilizzato direttamente	Attività artistica e culturale	Patrimonio Indisponibile		€ 20.358,73	49.146,00
Via Occidentale, 5	Palazzo Croce			Dato in uso a titolo oneroso a privato	Edilizia residenziale pubblica	Patrimonio disponibile	93,32	22.620,83	55.992,00
Vicolo del Pozzo, 6	Palazzo Cacchione			Dato in uso a titolo oneroso a privato	Edilizia residenziale pubblica	Patrimonio disponibile	73,08	49.000,00	20.300,00
Contrada Piano Favaro	verde pubblico	7	1236	Utilizzato direttamente		Demanio	350	5.000,00	5.000,00
Contrada Perazza	parco pubblico	25	1	Utilizzato direttamente		Demanio	250	3.100,00	3.100,00

F – Obiettivi del gruppo amministrazione pubblica (G.A.P.)

Con deliberazione di giunta Comunale n. 60 del 28 dicembre 2017 è stato definito il “Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di ROCCA SAN GIOVANNI”, con i seguenti enti, aziende e società:

Elenco n.1

GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

(ai sensi dell'Allegato 4/4 al D.lgs. 118/2011 “Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato” e degli articoli dall'11-bis all'11-quinquies del medesimo Decreto Legislativo)

Organismi strumentali: *NESSUNO*

Enti strumentali controllati ex art. 11-ter, comma 1: *NESSUNO*

Enti strumentali partecipati ex art. 11-ter, comma 2 :

Denominazione	Tipologia (corrispondente alle Missioni di bilancio)
ENTE AMBITO CHIETINO A.T.O. N.6 CHIETINO	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Società controllate ex art. 11-quater: *NESSUNA*

Società partecipate ex art. 11-quinquies

Denominazione	Tipologia (corrispondente alle Missioni i bilancio)
S.A.S.I S.p.A.	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
ECO.LAN. S.p.A.	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
I.S.I. S.p.A.	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
S.A.M.N.I.U.M. S.r.l.	Sviluppo economico e competitività
SOCIETA' CONSORTILE SANGRO AVENTINO a r.l.	Sviluppo economico e competitività

Si è provveduto inoltre ad individuare quali componenti del “Perimetro di consolidamento” del Comune di ROCCA SAN GIOVANNI i seguenti enti, aziende e società:

Elenco n.2

ENTI E SOCIETÀ COMPRESI NELL'AREA DEL CONSOLIDAMENTO

Società partecipate ex art. 11-quinquies

<i>Denominazione</i>	<i>Tipologia (corrispondente alle Missioni i bilancio)</i>	<i>Consolidamento</i>
S.A.S.I S.P.A.	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Metodo Proporzionale al 1,20%
ECO.LAN. S.P.A.	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Metodo Proporzionale 1,43%

G – Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art. 2 comma 594 Legge 244/2007)

In un apparato amministrativo ispirato a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, in linea con la innovativa normativa statale, si impone a tutte le pubbliche amministrazioni un parsimonioso utilizzo delle risorse finanziarie destinate ai bisogni interni degli uffici, a discapito degli investimenti e degli interventi volti a soddisfare, nel modo più puntuale, le necessità degli utenti. Per questo motivo il contenimento delle spese per l'acquisto di beni e servizi necessari al funzionamento delle strutture è divenuto un obiettivo fondamentale a cui tende, da anni, il legislatore, prevedendo limiti alle spese di personale, la razionalizzazione delle strutture burocratiche, la riduzione delle spese per incarichi di consulenza, per le autovetture di servizio, di rappresentanza, di gestione degli immobili, ecc.

In questo contesto i commi da 594 a 599 dell'articolo 2 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 dispongono che tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, tra cui anche gli enti locali, adottino piani triennali volti a razionalizzare l'utilizzo e a ridurre le spese connesse all'utilizzo di:

- dotazioni strumentali, anche informatiche (telefoni, computer, stampanti, fax, fotocopiatrici);
- autovetture di servizio;
- beni immobili ad uso abitativo e di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Per quanto riguarda, in particolare, le dotazioni strumentali, il comma 595 prevede che il piano contenga misure dirette a circoscrivere l'assegnazione degli apparecchi cellulari ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso. A tal fine devono essere individuate, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze.

Gli indirizzi generali per l'adozione del piano triennale di razionalizzazione del Comune di Rocca San Giovanni (CH) vengono di seguito precisati:

A) DOTAZIONI STRUMENTALI ED INFORMATICHE

Postazioni informatiche e materiali di consumo:

L'attuale sistema prevede una postazione informatica per ciascuno dei dipendenti interni e l'organizzazione del lavoro non consente di realizzare postazioni di lavoro comuni a più addetti, tuttavia per quanto riguarda stampanti, fax e scanner si privilegia l'installazione e l'uso di apparati di rete a servizio di gruppi di lavoro.

Misure previste nel triennio 2020/2022

- privilegiare l'utilizzazione di dispositivi di rete multifunzione in modo da ottenere una riduzione dei costi di acquisto e di manutenzione;
- ottimizzare le dotazioni informatiche in relazione alle esigenze effettive degli uffici, virtualizzando parte delle attività degli stessi con conseguente riduzione dei costi dei materiali di consumo (toner, carta).

Cellulari:

L'Ente non sostiene spese relative a cellulari per gli organi politici e burocratici.

Autovetture e mezzi di servizio

Si riporta di seguito l'elenco delle autovetture e dei mezzi di servizio di cui dispone l'Ente:

AUTOMEZZO	MARCA	ALIMENTAZIONE	TARGA
SCUOLABUS	IVECO	gasolio	BC 334 RJ
SCUOLABUS	IVECO	gasolio	BZ 353 RR

CAMION	RENAULT	gasolio	CH 361865
AUTOMEZZO	FIAT PUNTO	benzina	CD 838 CN
APE CAR	PIAGGIO QUARGO	gasolio	EC 41568
FURGONE	PEUGEOT BIPPER	gasolio	EX 386 TS
MACCHINA OPERATRICE	VENIERI	gasolio	AFR235
AUTOMEZZO P.L.	KIA MOTORS	benzina	YA942AD

C) BENI IMMOBILI

Per quanto riguarda i beni immobili comunali occorre provvedere alla manutenzione ed alla valorizzazione del patrimonio disponibile compatibilmente con le risorse di bilancio.

Misure previste nel triennio 2020/2022:

- Alienazione degli immobili, come previsto dal "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" redatto ai sensi dell'art. 58 della L. 133/2008 allegato a questo stesso DUP;
- razionalizzazione dell'uso degli immobili comunali, nonché la conservazione dell'efficienza degli stessi;
- ricorso al mercato energetico con le procedure del mercato elettronico per cogliere eventuali nuove opportunità offerte dal mercato libero.

Illuminazione pubblica

La gestione dell'illuminazione pubblica è stata affidata a Società esterna con contratto comprendente sia l'ampliamento che l'efficientamento dell'impianto esistente.

Impianti termici

Nel corso dell'anno 2017/18 sono state sostituite le caldaie a servizio della sede municipale ed è stata sostituita la canna fumaria realizzata con acciaio inox doppia parte per consentire un ottimale risparmio energetico.

Gestione dell'aspetto energia

Accanto ad interventi di carattere impiantistico è necessario intervenire a livello gestionale affinché sia possibile ridurre i consumi e conseguire un uso razionale del fattore energia.

Di seguito si riportano delle buone pratiche da implementare che rappresentano la traduzione in pratica di un generale impegno volto alla riduzione dei consumi e al miglioramento energetico:

1. Implementazione di un sistema di gestione dell'energia, come strumento meticoloso e strutturato di raccolta delle informazioni, registrazione dati, diagnosi delle anomalie, individuazione delle responsabilità nella gestione energetica;
2. Analisi del servizio di fornitura elettrica al fine di evitare la non corretta applicazione delle aliquote su determinate utenze comunali che beneficiano di tassazione agevolata;
3. Diffusione di una cultura del risparmio energetico presso i dipendenti comunali e il personale scolastico, invitando tutti gli interessati a spegnere i computer e le luci a fine turno di lavoro o in ogni caso quando le condizioni lavorative ed ambientali lo consentano, anche durante gli orari di lavoro.

Rocca San Giovanni, lì 4 febbraio, 2020

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Il Rappresentante Legale